



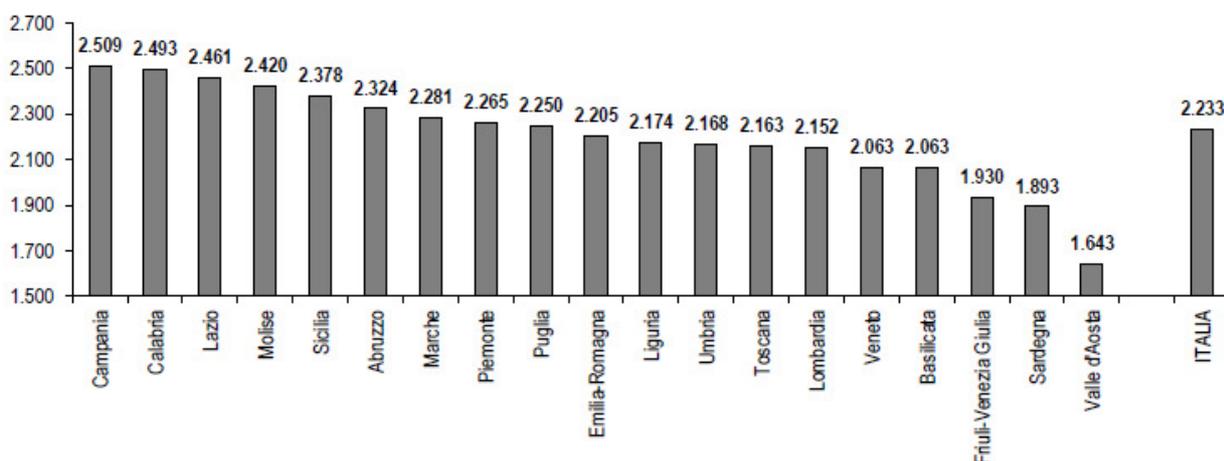
Federazione Regionale dell'Artigianato Veneto

## Comunicato stampa

**Analisi Confartigianato su peso fiscalità locale per micro imprese Veneto 5° per “attrattività fiscale” in Italia. Qui un’impresa-tipo (con 5 addetti) risparmia 847 euro all’anno rispetto alla media nazionale. Curto: “Il territorio è crocevia fondamentale per lo sviluppo delle nostre aziende”**

**Mestre 22 settembre 2015** – Secondo l’indagine di Confartigianato sul peso della fiscalità locale per una micro impresa-tipo (soggetta ad IRPEF composta da 2 lavoratori indipendenti e 3 lavoratori dipendenti a tempo indeterminato che ha in proprietà un immobile produttivo), **il Veneto è 5° nella speciale classifica nazionale delle regioni per “attrattività fiscale”** basata sui 5 tributi locali principali (addizionali Irpef, Irap, Imu, Tasi). Il fisco locale + la “tassa sulla tassa” relativa all’indeducibilità dell’IMU, pesano su una micro impresa-tipo veneta per 10.317 euro pari a 2.063 euro per addetto. **Il “risparmio fiscale” rispetto alla media nazionale (pari a 11.164 euro) è di 847 euro all’anno per azienda.** La Campania è la regione dove le micro imprese pagano di più: 12.547 euro, pari a 2.509 euro per addetto. Mentre il territorio più favorevole è la Valle d’Aosta seguito da Sardegna, Friuli e Basilicata.

Prelievo complessivo=prelievo locale+‘tassa sulla tassa’ per addetto per regione  
Anno 2014. Euro/anno. Totale 5 tributi locali+‘tassa sulla tassa’ da indeducibilità IMU diviso 5 addetti impresa-tipo



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati MEF-Dip. Finanze, Sose e ITWorking s.r.l. <http://bancadataliquote.it/>

“Il Veneto nella top-five è una buona notizia” commenta **Luigi Curto, Presidente di Confartigianato Imprese Veneto**- il che non significa che ci siano grandi margini di miglioramento anche qui da noi soprattutto per i tributi comunali. Il territorio è infatti sempre più crocevia fondamentale per le politiche di sviluppo (o di mortificazione) del complesso e straordinario mondo della piccola impresa. Per questo è vitale che la dinamica e la molteplicità delle tasse locali venga monitorata e resa esplicita per aiutare le imprese a capire e le amministrazioni locali a correggere gli eventuali errori”.



# Comunicato stampa

“Confartigianato lo ha fatto legandosi in modo straordinario al nostro “indice di attrattività fiscale” dei comuni veneti che realizziamo e pubblichiamo una volta all’anno. Territorio e cultura artigiana sono due specificità che da sempre tendono a legarsi naturalmente – **prosegue-**. Centrale nell’immediato dopoguerra per la nascita del capitalismo personale, il territorio veneto è stato a lungo un fattore competitivo positivo, per il mondo artigiano. Cosa non più del tutto vera da quanto si è innescato nel nostro Paese quel fenomeno di trasferimento della pressione fiscale dal livello nazionale a quello locale. Un peso, quello della tassazione locale sulle imprese, notevolmente aumentato in questi ultimi anni e soprattutto in modo per niente omogeneo. La fiscalità territoriale è oramai un fattore di politica economica in mano a Governatori, Sindaci ed amministratori locali che non può e non deve essere ne banalizzato ne sottovalutato”.

Tornando ai numeri dell’indagine nazionale, è emerso innanzi tutto che tra il 2011 ed il 2014, il 76,8% dell’incremento di pressione fiscale è imputabile alle addizionali Irpef, Irap, Imu e Tasi. Tasse che complessivamente, nel 2014 (Mef, 2015), hanno raccolto 70,5 miliardi di euro.

“Ma c’è un colpevole –**precisa Curto-**, il **boom della tassazione immobiliare** che ha trainato la crescita del prelievo fiscale locale colpendo in modo prevalente le PMI. L’analisi della distribuzione degli immobili strumentali posseduti da soggetti diversi dalle persone fisiche per dimensione d’impresa evidenzia, infatti, che il 53,3% degli immobili e il 67,9% della valore (sotteso alla rendita catastale) si riferisce a immobili di proprietà di micro e piccole imprese. E questo ci preoccupa sia in prospettiva, per la riforma del catasto e dalla ‘nuova’ Local tax, che rischiano di portarci ulteriori aumenti, che nell’immediato per la cosiddetta “tassa sulla tassa” che aumenta –a noi possessori di immobili produttivi- il prelievo dell’8,9%”.

Una recente analisi svolta dagli esperti della Direzione Politiche Fiscali (Confartigianato, 2015) sulle modalità di applicazione dei tributi comunali sugli immobili ha evidenziato un aggravio del prelievo fiscale sulle imprese causata dalla indeducibilità, che genera l’effetto perverso di ‘ulteriori tasse sulle tasse’, con un extra gettito di IRPEF ed IRAP per l’impresa-tipo che ammonta a 916 euro, incrementando dell’8,9% il prelievo locale dei cinque tributi.

“Ci aspettiamo –conclude **Curto-** che a fronte di queste analisi, parta un cammino di maggiore attenzione. Troppo spesso la Politica appare troppo preoccupata dei bilanci e invece poco del peso che la tassazione ha sui bilanci delle imprese e delle famiglie”.



Federazione Regionale dell'Artigianato Veneto

## Comunicato stampa

Prelievo locale, 'tassa sulla tassa' e prelievo complessivo per regione

Anno 2014-valori in euro, incidenze %, indice e ranghi

Regione	TOTALE 5 tributi locali (a)	'TASSA SULLA TASSA' (b)	Rank	Prelievo complessivo (a+b)	Rank	% 'TASSA SULLA TASSA' su Tot. tributi locali (b/a*100)	Prelievo complessivo per addetto (a+b)/5 add.	Indice Italia=100
Abruzzo	10.705	916	11	11.621	6	8,6	2.324	104,1
Basilicata	9.447	870	15	10.317	15	9,2	2.063	92,4
Calabria	11.503	963	2	12.466	2	8,4	2.493	111,6
Campania	11.572	975	1	12.547	1	8,4	2.509	112,4
Emilia-Romagna	10.084	939	7	11.023	10	9,3	2.205	98,7
Friuli-Venezia Giulia	8.891	757	18	9.648	17	8,5	1.930	86,4
Lazio	11.354	951	4	12.305	3	8,4	2.461	110,2
Liguria	9.932	939	7	10.871	11	9,5	2.174	97,4
Lombardia	9.868	893	14	10.761	14	9,0	2.152	96,4
Marche	10.464	941	5	11.405	7	9,0	2.281	102,1
Molise	11.194	906	13	12.100	4	8,1	2.420	108,4
Piemonte	10.392	932	9	11.324	8	9,0	2.265	101,4
Puglia	10.322	930	10	11.252	9	9,0	2.250	100,8
Sardegna	8.698	769	17	9.467	18	8,8	1.893	84,8
Sicilia	10.931	958	3	11.889	5	8,8	2.378	106,5
Toscana	9.872	941	5	10.813	13	9,5	2.163	96,9
Umbria	9.926	915	12	10.841	12	9,2	2.168	97,1
Valle d'Aosta	7.518	698	19	8.216	19	9,3	1.643	73,6
Veneto	9.472	845	16	10.317	15	8,9	2.063	92,4
Nord-ovest	9.994	908	3	10.902	4	9,1	2.180	97,6
Nord-Est	9.589	873	5	10.462	5	9,1	2.092	93,7
Centro	10.758	947	2	11.705	2	8,8	2.341	104,8
Sud	10.985	948	1	11.933	1	8,6	2.387	106,9
Isole	10.272	908	3	11.180	3	8,8	2.236	100,1
<b>ITALIA</b>	<b>10.248</b>	<b>916</b>		<b>11.164</b>		<b>8,9</b>	<b>2.233</b>	<b>100,0</b>
Gap 1° regione-ultima regione	4.054	277		4.331		1,4	866	38,8
	euro	euro		euro		punti %	euro	punti %

NB: Sono escluse dall'analisi le prov. aut. di Bolzano e Trento che, ai sensi della L. 147/2013, hanno regolamentato in modo autonomo la tassazione locale immobiliare per cui non ne tengono conto né il Nord-Est né il dato riferito a totale Italia. Eventuali differenze nella somma delle aliquote IMU e TASI possono dipendere dagli arrotondamenti e dall'applicazione del massimale comunale dell'11,4%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Mef-Dipartimento delle Finanze e ITWorking s.r.l. <http://bancadataliquote.it/>